CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: SPEGNIAMO GLI AUTOVELOX?

PREMESSO CHE

Con l'ordinanza n. 1332/2025 (R.G. n. 14937/2022), pubblicata il 14 maggio 2025, la Corte di Cassazione, Seconda Sezione Civile, ha annullato ben 13 verbali per eccesso di velocità, ribadendo un principio ormai consolidato: approvazione e omologazione non sono la stessa cosa; l'omologazione dell'autovelox è condizione necessaria per la legittimità delle sanzioni, anche qualora gli apparecchi siano solo "approvati" ma non formalmente omologati. Tale sentenza ha rafforzato un orientamento giurisprudenziale, secondo cui l'omologazione degli strumenti di rilevamento elettronico della velocità costituisce requisito imprescindibile ai fini della legittimità delle sanzioni amministrative irrogate.

In seguito a questa pronuncia, numerosi Comuni italiani hanno avviato verifiche sulla regolarità tecnico-amministrativa degli autovelox installati sul proprio territorio, in alcuni casi procedendo a sospendere l'utilizzo degli apparecchi non conformi.

CONSIDERATO CHE

A Torino risultano due apparecchi fissi per il controllo elettronico della velocità, uno in corso Regina Margherita al civico 401 e l'altro in corso Unità d'Italia, che però è stato spento il 10 febbraio 2025, perché posto sotto sequestro dalla procura di Cosenza, a seguito di un'indagine sulla società produttrice dell'autovelox e sul modello del dispositivo.

Secondo quanto appreso dagli organi di informazione, l'Amministrazione comunale sarebbe prossima a mettere in funzione nuovi autovelox, il cui status di omologazione non è noto pubblicamente, e che tale attivazione avverrebbe in un contesto di forte incertezza giuridica sul tema. Nuovi autovelox fissi dovrebbero entrare in funzione in corso Giulio Cesare, corso Grosseto, corso Casale e potrebbero essere ripristinati gli autovelox di corso Unità d'Italia e corso Moncalieri.

Secondo quanto riportato da Torino Cronaca in data 14-02-2025 l'assessore Porcedda, sui nuovi autovelox che dovrebbero entrare in funzione, dichiara "Sono quelli in programma e che abbiamo messo in cantiere, le gare sono terminate e gli appalti sono stati aggiudicati a gennaio. Ora attendiamo forniture, installazioni e test sul funzionamento: sicuramente entro l'estate si accenderanno gli impianti di corso Grosseto e corso Giulio Cesare». Nello specifico, saranno all'altezza del civico 283 di corso Giulio Cesare - nel tratto tra le vie Oxilia e Scotellaro - e del

civico 169 di corso Grosseto - tra le vie Casteldelfino e Leonardo Fea. L'obiettivo è attivarli entrambi fra aprile e maggio. Ma perché si sono scelti proprio quei punti? «Sono quelli dove abbiamo rilevato un maggior numero di incidenti dovuti all'eccesso di velocità - risponde Porcedda. Stesso discorso per corso Venezia, dove la gara deve ancora essere definita. Si attende anche il decreto del prefetto, quindi i tempi saranno più lunghi».

L'eventuale utilizzo di dispositivi non omologati potrebbe esporre l'Amministrazione a migliaia di ricorsi, con l'annullamento delle sanzioni emesse, oltre al rischio concreto di danno erariale per le casse comunali in caso di rimborsi o contenziosi persi. Secondo quanto dichiarato in una commissione dall'Assessora Nardelli, per ogni ricorso accettato le spese giudiziali addebitate al Comune sono di circa 369€. come riportato nel testo della delibera 198-2025 "nel ricorso in appello R.G. 17386/2022 innanzi il Tribunale di Torino - Sezione Terza Civile, promosso da omissis contro il Comune di Torino - avverso la sentenza del Giudice di Pace di Torino n. 464/2022 per violazione al codice della strada - con la sentenza del 7 gennaio 2025, n. 83/2025 (allegato 4), pubblicata in pari data, **la Città è stata condannata al pagamento delle spese di lite del giudizio di primo grado e del giudizio di appello per il 50%, liquidate, rispettivamente in Euro 69,50 ed Euro 231,00, oltre rimborso forfettario del 15%, Iva e Cpa come per legge, per un totale complessivo per il giudizio di appello pari a Euro 369,78**. Per le spese legali che seguono alla soccombenza in primo grado provvederà il competente Dipartimento Corpo Polizia Locale con proprio provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio;" Come si evince dalla delibera in questo caso le spese legali sono state liquidate al 50%, cosa che non capiterebbe in caso reiterato del medesimo ricorso.

La questione degli autovelox è già stata oggetto di diffuse segnalazioni da parte di cittadini e associazioni, che chiedono maggiore trasparenza sulla conformità tecnica degli apparecchi utilizzati e dell'argomento.

Il tema è stato affrontato anche in Consiglio Comunale con l'interpellanza nr. 196/2025 discussa lo scorso 7 aprile, in risposta alla quale l'Assessore Porcedda confermava che gli autovelox di Torino sono approvati e non omologati, ma al momento non ritenevano le indicazioni così stringenti da impedire l'attività di rilevazione a distanza.

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione abbia condotto una verifica tecnica e giuridica interna dopo l'ordinanza n.1332/2025 volta ad accertare la regolarità di tutti gli apparecchi installati e di quelli di prossima attivazione, se ne sia stata verificata la piena conformità alla normativa nazionale e alle direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
2. se, alla luce del contesto normativo e giurisprudenziale, non ritenga opportuno procedere con lo spegnimento temporaneo di tutti gli autovelox attivi e sospendere ogni nuova attivazione, in attesa di un chiarimento definitivo e formale sulla legittimità degli strumenti;
3. se l'Amministrazione abbia valutato il rischio concreto di danno erariale, derivante dall'utilizzo di dispositivi non omologati, e se sia stato richiesto un parere legale o tecnico da parte degli uffici preposti o della Corte dei Conti;
4. quali siano gli autovelox che saranno effettivamente installati e attivati a breve termine e se sia possibile sapere la data della loro messa in funzione.

Torino, 03/06/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao